

Finanziamento pubblico

**Fondi parlamentari per il partito
 Così fanno democratici e grillini**

■ ■ ■ **FOSCA BINCHER**

■ ■ ■ Quel che ha chiesto Maria Rosaria Rossi ai gruppi parlamentari, e cioè di aiutare finanziariamente Forza Italia con i fondi pubblici erogati da Camera e Senato, avviene in realtà già da anni con gli altri gruppi parlamentari. Nessun contributo diretto, per carità: esteticamente non sarebbe bellissimo.

Ma in molti in realtà nascondono spese che dovrebbero essere tipiche del partito politico sotto l'ombrello del gruppo parlamentare. Di sicuro lo fanno i gruppi Pd sia alla Camera che al Senato. E così incrementano i fondi pubblici alla politica in maniera surrettizia per sopperire al taglio dei rimborsi diretti ai partiti operato con la legge attualmente in vigore. Il Pd alla Camera ha un bilancio assai ricco: nel 2015 ha ottenuto 14,644 milioni di euro, con un incremento di 395 mila euro rispetto all'anno precedente dovuto alla transumanza verso il partito di governo di parlamentari di altri gruppi. Gran parte di questi soldi pubblici è impiegata per il personale, che assorbe il 77% delle spese. Ma anche in questo caso non è stato raro il trasferimento di qualcuno dal carico diretto del partito a quello del gruppo parlamentare. Sono però altre le voci un pizzico confuse. Gran parte delle risorse che avanzano - almeno 200 mila euro l'anno, sono investite nelle varie Feste dell'Unità che in teoria sarebbero organizzate dal partito. Il modo per dare quei contributi è trovato con l'affitto di stand intesta-

ti ai due gruppi parlamentari. Per il resto basta inviare un senatore o un deputato a una manifestazione di partito in qualsiasi posto di Italia per pagare con i fondi del gruppo gran parte di quei costi che dovrebbero essere sostenuti dal Pd nazionale o dalle sue federazioni territoriali. Basta guardare i rendiconti del gruppo guidato da Luigi Zanda al Senato per trovare generosi pagamenti di tipografie e strutture per convegni e manifestazioni in giro per l'Italia: dalla fattura della tipografia per una «iniziativa sulla emergenza abitativa» a Moncalieri, alle spese tipografiche di un convegno sulla Giustizia a Modica a numerose spese simili in quel di Ovadia. Il gruppo della Camera si è invece intestato spese per manifestazioni a Milano, per organizzazioni di mostre a Torino, Pesaro e Bisceglie e altre iniziative che vedono al centro il partito più che il gruppo parlamentare.

Non dissimile il modo di trasferire fondi di Camera e Senato su attività politiche vere proprie che dovrebbero essere a carico del loro movimento dei parlamentari cinquestellati. Non usano però i fondi del gruppo, ma i singoli rimborsi spese dei parlamentari che per questo vengono quasi sempre percepiti integralmente. Con quei fondi i leader del movimento si pagano benzina e talvolta pernottamento per manifestazioni del M5s anche durante la campagna elettorale. Anche quello un modo (guai a dirglielo) di finanziare il proprio soggetto politico con fondi pubblici.

